

Eversione. Per Sconciaforni l'autonomia della magistratura non è stata violata. Critiche a Rifondazione arrivano dal segretario della Margherita, Giuseppe Bacchi Reggiani che però mette le mani avanti: «La coalizione non si cambia»

Il Prc abbassa i toni in attesa del sindaco

Cristiano Zecchi

E adesso parola al sindaco. Dopo gli attacchi di Rifondazione Comunista alla Procura e, più in specifico, al pubblico ministero Paolo Giovagnoli per l'aggravante di "eversione" data ai venti ragazzi indagati per l'autoriduzione alla mensa universitaria compiuta un anno fa, tutti attendono ormai le parole di Sergio Cofferati.

Già uno scontro lo si aveva avuto in aula giovedì scorso tra Ds e Prc, l'Altra sinistra compatta nel difendere il Prc e la Quercia insieme a Margherita e Polo nel bocciare un ordine del giorno di solidarietà agli indagati per l'occupazione dei binari della stazione in occasione dello scoppio della guerra in Iraq. Sabato scorso poi la bacchettata politica del segretario dei Ds, Salvatore Caronna che rivolgendosi direttamente al Prc, senza porre degli aut-aut, gli ha chiesto di assumersi la responsabilità di governo. Ricordando ai bertinottiani che gli accordi sottoscritti prima in campagna elettorale, il programma di mandato votato in consiglio comunale poi, non prevedevano né l'occupazione di casa, tantomeno l'autoriduzione in mensa, cinema o librerie.

Nel frattempo la Margherita attende, guarda al quadro politico locale anche se dai diellini parte una bacchettata all'ala radicale della coalizione. «Finora non abbiamo parlato per evitare di enfatizzare il caso - spiega il se-

gretario della Margherita, Giuseppe Bacchi Reggiani - ma con questo voglio sottolineare che noi abbiamo il massimo della fiducia nella magistratura. E non riteniamo che la politica debba intervenire sull'operato dei giudici». Insomma, per Bac-

IL NUMERO UNO DL
«MASSIMA FIDUCIA
NEI MAGISTRATI
E NON RITENIAMO
CHE LA POLITICA
DEBBA
INTERVENIRE»

«I RAPPORTI
ALL'INTERNO DELLA
MAGGIORANZA NON
SI TOCCANO, CON
IL PRC CI SONO
ANCORA MOLTE
COSE DA FARE»

chi - parlando dell'aggravante dell'eversione all'autoriduzione della mensa - la politica non deve intervenire. Quindi il Prc ha sbagliato? «Noi non siamo d'accordo con Rifondazione - ribatte il numero uno della Margherita - ripeto, politica e partiti non devono inserire valutazioni sull'operato della magistratura». C'è chi sperava che la questione legalità fos-

se chiusa dal tempo dell'ordine del giorno del sindaco. Ma pare che sull'eversione si apra un novo capitolo. Avete paura che questa ripresa dello scontro sulla legalità possa incrinare i rapporti della coalizione? «I rapporti all'interno della coalizione non si toccano - prosegue il segretario della Margherita - concordo con le valutazioni già fatte dal sindaco («non si tocchi l'autonomia della magistratura»). Il Prc è una parte importante nella maggioranza, insieme a loro abbiamo trovato più punti di intesa: programma mandato, coalizione e bilancio. Ma evitiamo di unire le questioni politiche e quelle amministrative. Insieme al Prc si possono ancora realizzare tante cose, faremo il punto insieme a loro».

Mette le mani avanti Roberto Sconciaforni, capogruppo del Prc di Rifondazione Comunista: «Ho la sensazione che qualcuno abbia cercato di oscurare l'oggetto del dibattito. Noi abbiamo solle-

IL BERTINOTTIANO
«ABBIAMO FINORA
FATTO UN LAVORO
COSTRUTTIVO
PONENDO TEMI
RILEVANTI E SERI
PER LA CITTÀ»
«ABBIAMO ALCUNE

POSIZIONI DIVERSE
DA DS E DL, MA
QUESTO NON CI
HA IMPEDITO DI
COLLABORARE
PER BOLOGNA»

vato una domanda semplice, netta e chiara: è giusto accusare di eversione un gruppo di persone che nell'ambito di una lotta contro la precarietà e il caro-vita si autoriduce il prezzo della mensa universitaria?». Per quanto riguarda il lavoro di Giovagnoli o, più in generale, della Procura, Sconciaforni si smarca: «La nostra è stata una critica politica che non vuole bloccare né interferire nel lavoro dei magistrati. Tantomeno mettere in discussione l'autonomia della magistratura. Penso però che sia del tutto legittimo fare una critica del genere».

Caronna ha detto che dovette decidere se rimanere in maggioranza o meno. «All'interno della coalizione ci siamo con lealtà e convinzione, le parole di Caronna ci paiono fuori luogo - ribadisce Sconciaforni - Abbiamo finora fatto un lavoro costruttivo, ponendo temi rilevanti come il diritto alla casa, la lotta alla precarietà, la difesa dei diritti del mondo del lavoro, il ripristino degli orari di Sala Borsa e l'apertura del Caab a tutti i cittadini». Per il capogruppo di Rifondazione si tratta di proposte e iniziative

su temi rilevanti: «E siamo riusciti, in alcuni casi, ad ottenere risultati efficaci».

La chiosa di Sconciaforni è chiara: «Noi vogliamo rimanere in maggioranza, ma non accettiamo nè diktat, nè ultimatum. Poi ci sono opinioni diverse su temi, è già successo in passato, accade oggi e succederà in futuro. Abbiamo alcune posizioni diverse da Ds e Margherita, ma queste non hanno impedito di fare un lavoro comune e costruttivo in un'ottica di autonomia e spirito unitario. Non è quindi - conclude - in discussione la nostra permanenza della maggioranza».